

## Un Patrimonio Italiano Beni Culturali Paesaggio E Cittadini

Uscire dal Museo come metafora, non come rifiuto ma come piccolo dossier di istruzioni per l'uso per rientrarci più consapevolmente. Il messaggio intende rivolgersi con taglio pratico agli studenti che approcciano le discipline della museologia e possono aspirare a trovare un'occupazione in quel campo, e in particolare agli archeologi che rinunciano a cimentarsi in opere di allestimento e comunicazione a conclusione delle proprie ricerche, lasciando il campo ad altri professionisti, piuttosto che cercare la collaborazione. Il valore del contesto in archeologia è essenziale, essendo questa una scienza storica che si costruisce attraverso frammenti dove l'archeologo museologo ha il compito essenziale di restituire la complessità. Non di rovine o ruderi si tratta, come impropriamente vengono definiti i resti monumentali del passato, ma di frammenti in continuum con la vita di oggi di cui abbiamo perduto o non conosciamo gli anelli della catena di trasmissione. A uno sguardo più attento i segni ad essi legati non sono mai scomparsi del tutto ed è proprio il sistema di tali segni che va recuperato. Per riannodare questo filo, nel museo ma soprattutto nel sito archeologico, possono concorrere strategie diverse di restituzione fisica oppure visiva, all'interno di maglie viarie, tessuti o brani di paesaggio, cui le moderne tecnologie oggi disponibili offrono un valido ausilio, con simulazioni attrattive e pienamente reversibili. Un ristretto corpus di ville romane o domus visitabili in area mediterranea offre infine una campionatura esemplare dei livelli di musealizzazione oggi raggiunti.

I volumi nascono dalla esigenza comune da parte della comunità scientifica operante nel dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli studi di Roma Tre di dare il suo contributo alla ripartenza conseguente la pandemia da Covid-19, peraltro ancora in corso. L'iniziativa nasce da uno scambio di idee, esercitato nel corso del lockdown da parte di alcuni colleghi, cui ha fatto seguito un'azione coordinata da alcuni ma condivisa e sposata da tutti gli autori. Il Dipartimento ha aderito in toto, con ciò dando un concreto segnale di quanto tutti i Professori del Dipartimento di Economia Aziendale, ciascuno con le sue competenze specifiche abbiano saputo dare il loro contributo all'iniziativa. I volumi rappresentano un concreto esempio dell'attività multidisciplinare perseguita, nel continuo, all'interno del nostro Dipartimento attraverso la fattiva attività di ciascuno dei suoi membri ed il coordinamento del Direttore. Ogni contributo è stato inserito nell'ambito di una tematica più generale creata per dare spazio alle inclinazioni scientifiche di ciascun docente.

Communicating archaeological heritage at the institutional level reflects on the current status of archeology, and a lack of communication between archaeologists and the general public only serves to widen the gap of understanding. As holders of this specific scientific expertise, effective openness and communication is essential to understanding how a durable future can be built through comprehension of the past and the importance of heritage sites and collections. Developing Effective Communication Skills in Archaeology is an essential research publication that examines archeology as a method for present researchers to interact and communicate with the past, and as a methods for identifying the overall trends in the needs of humanity as a whole. Presenting a vast range of topics such as digital transformation, artificial intelligence, and heritage awareness, this book is essential for archaeologists, journalists, heritage managers, sociologists, educators, anthropologists, museum curators, historians, communication specialists, industry professionals, researchers, academicians, and students. Il volume XLVII (2020) è suddiviso, come di consueto, in tre sezioni più quella di recensioni/segnalazioni. La sezione saggi contiene una serie di contributi che vanno da una riflessione sul ruolo dell'archeologia medievale nelle riviste di divulgazione scientifica alla ricostruzione di un importante contesto funerario della prima età carolingia, da una valutazione critica della presenza delle monete nei depositi archeologici all'interno di chiese, alla ricostruzione dell'attività tessile della Roma medievale o all'uso dell'archeobotanica per ricostruire la biografia di specie vegetali domestiche. Completano il volume la serie degli articoli nella sezione "Notizie scavi e lavori sul campo", che illustrano attività di ricerca in Italia (Emilia-Romagna, Sardegna e Sicilia) e all'estero (Spagna e Portogallo) e la sezione "Note e discussioni", con contributi che spaziano dall'archeologia pubblica e dalla bioarcheologia all'analisi di specifiche categorie di prodotti (le ceramiche invetriate in monocottura o l'invetriata islamica in Sicilia, le fibbie da cintura altomedievali), dallo studio archeologico di singoli contesti (chiese, palazzi) fino all'archeologia alpina. Conclude il volume la sezione Recensioni e segnalazioni.

Il presente volume esce in occasione del restauro del bassorilievo raffigurante Gesù in orazione conservato presso l'Orto del Getsemani a Gerusalemme, opera di Giovanni Ferrari detto il Torretti. A distanza di quasi un secolo dall'episodio che lo danneggiò, il Custode di Terra Santa ha autorizzato il recupero di questo capolavoro di arte neoclassica, affidando i lavori al noto laboratorio fiorentino diretto da Andrea e Tommaso Fedeli. Il restauro, unitamente alla pubblicazione del volume, è stata un'occasione per avviare uno studio su Giovanni Ferrari e sulla famiglia Torretto – Giuseppe Torretto (1661-1743), Giuseppe Bernardi detto il Torrettino (1694-1774) e Giovanni Ferrari detto il Torretti (1744-1826) –, oltre che per compiere un viaggio nel panorama artistico della Serenissima tra XVII e XIX secolo. Una stirpe di artisti veneti, quella dei Torretto, purtroppo fino ad ora non abbastanza valorizzati dagli studi storico-artistici, e ricordati prevalentemente per essere stati tra i maestri del celebre Antonio Canova più che per la loro attività professionale.

"Pompei crolla", "Pompei inaccessibile e transennata", "Pompei ingovernabile". Titoli di cronaca, ogni giorno che passa sempre meno sorprendenti. Dietro questi titoli c'è una storia millenaria di arte, distruzione e archeologia. Ci sono secoli di scoperte, visite, fascino e leggende. Ci sono decenni di convivenza con un territorio sempre più urbano e sempre più degradato, con una popolazione di cui sono cresciuti sia i numeri sia i problemi, con uno Stato che ne ha fatte un po' di tutti i colori. Raccontare Pompei, come fa Francesco Erban in questo libro, è meritorio di per sé, perché illumina un luogo in cui si giocano alcuni temi fondamentali del passato, del presente e del futuro dell'Italia: la questione della gestione dei beni culturali tra emergenza e manutenzione, dell'uso e dell'abuso del territorio in un paese che ha il territorio a più alta densità di bellezza del mondo, dell'importanza del turismo come volano economico e del rischio che lo stesso turismo distrugga invece di costruire. E così via. Ma raccontare Pompei, oggi, significa anche farsi rapire dalla forza delle metafore e delle allegorie, perché la città distrutta e sepolta dal Vesuvio diventa ben presto in questo libro di Erban l'Italia intera: è impossibile resistere alla tentazione di vedere i problemi e le soluzioni provate, i disastri accidentali e quelli colpevoli, il folto cast di personaggi che popola la scena (commissari e camorristi, archeologi e vescovi, artigiani e disoccupati) come la rappresentazione di un microcosmo che rispecchia perfettamente il macrocosmo italiano. Anche per questo, raccontare Pompei è necessario.

Il paesaggio rurale italiano è espressione di cambiamenti di lungo corso: un sistema caratterizzato da una articolata diversificazione, anche nella prossimità territoriale. Una simile eterogeneità si trova nelle aree interne italiane: sebbene soggetti a dinamiche che nel tempo ne hanno evidenziato le vulnerabilità, questi territori sono ricchi di risorse. In questi contesti, i paesaggi rurali possono rappresentare un presidio territoriale, culturale e sociale e un volano per la crescita sostenibile di aree a lungo considerate marginali. Trattando gli studi, i programmi di tutela e le pratiche di ricerca-azione a livello nazionale e internazionale, il volume affronta il tema del paesaggio rurale italiano nelle aree interne come patrimonio e risorsa, analizzando casi studio specifici e avanzando proposte, metodi e strumenti di ricerca per la conoscenza e la conservazione.

541.25

Proceedings of a 2020 symposium organised by students of the University of Siena (held online due to COVID-19). Papers consider many facets of archaeology in Italy, including the application of new technologies, the study of material culture, examples of public archaeology projects, advances in research and reflections on methodological problems.

La nuova Storia con Geografia, dalla preistoria all'anno Mille, è un'opera a norma del DM 781/2013. Progettato per rendere più efficiente, facile e appassionante lo studio, il manuale integra le discipline di storia e geografia, coniugando formazione storica e conoscenza del mondo attuale, nel pieno rispetto delle Indicazioni nazionali per il primo biennio dei Licei. Questo prodotto

contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità. Il volume sancisce una nuova tappa nell'attività di studio e ricerca della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma e raccoglie i contributi presentati durante il IV Convegno di Studi SITAR "Pensare in rete, pensare la rete per la ricerca, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico", tenutosi in Roma il 14 ottobre 2015, con l'intento di illustrare i progressi nell'evoluzione progettuale della piattaforma pubblica del Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma. Il focus del libro è centrato sull'esame delle nuove modalità di divulgazione del patrimonio archeologico che le istituzioni pubbliche e gli enti culturali sono tenuti a conseguire attraverso azioni condivise, in uno scenario che si articola tra nuovi traguardi comunicativi (open data, open access, condivisione di piattaforme applicative e informative) e spazi di interazione digitale ove perseguire una informazione democratica attraverso la libera circolazione dei dati.

This book stems from the seminal work of Robert Venturi and aims at re-projecting it in the current cultural debate by extending it to the scale of landscape and placing it in connection with representative issues. It brings out the transdisciplinary synthesis of a necessarily interdisciplinary approach to the theme, aimed at creating new models which are able to represent the complexity of a contradictory reality and to redefine the centrality of human dimension. As such, the volume gathers multiple experiences developed in different geographical areas, which come into connection with the role of representation. Composed of 43 chapters written by 81 authors from around the world, with an introduction by Jim Venturi and Cezar Nicolescu, the volume is divided into two parts, the first one more theoretical and the other one which showcases real-world applications, although there is never a total split between criticism and operational experimentation of research.

I. Esperienze museali di nuova concezione in Italia e nel mondo Questo volume raccoglie gli atti del convegno internazionale di studi Il museo verso una nuova identità, promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio e organizzato dalla Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte della Sapienza, Università di Roma. Nel primo incontro (31 maggio - 2 giugno 2007) sono state discusse alcune tra le esperienze museali più innovative, anche se poco conosciute, del nostro tempo, misurate non sulla pietra di paragone della spettacolarità, ma sugli indizi di una profonda trasformazione in corso nel rapporto tra il museo, la memoria collettiva affidata al patrimonio culturale delle comunità territoriali e, d'altro lato, la creatività poetica della contemporaneità. Archeologi, storici dell'arte, etnoantropologi, educatori, responsabili istituzionali e politico-amministrativi hanno aperto un confronto con architetti e artisti di diverse discipline, impegnati anche nell'uso delle nuove tecnologie, per ridisegnare forma e fini del museo di oggi e di domani. II. Musei e comunità. Strategie comunicative e pratiche educative Il patrimonio culturale è un valore che deve essere condiviso dalla comunità che lo conserva e da quella, sempre più vasta, che desidera conoscerlo. Il convegno Il museo verso una nuova identità, promosso dall'Assessorato alla cultura della Regione Lazio e organizzato dalla Scuola di specializzazione in Storia dell'arte della Sapienza, Università di Roma, nel secondo incontro (21 - 23 febbraio 2008) ha posto al centro dell'analisi l'organizzazione dei musei laziali riuniti in sistemi territoriali e reti tematiche, a confronto con le strategie comunicative e le pratiche educative sviluppate nei musei di altre Regioni, Province e Comuni italiani. Sono stati discussi alcuni casi studio esemplari per la ricerca di nuove forme di dialogo con il pubblico/i pubblici, nel contesto di un orizzonte internazionale orientato dagli indirizzi del Consiglio d'Europa e di ICOM, a cui si ispirano anche le recenti 22 Tesi per l'educazione al patrimonio culturale.

Il volume I contiene i testi delle relazioni che sono presentate e discusse al VIII Congresso Nazionale della Società degli Archeologia Medievisti Italiani (Matera, 12-15 settembre 2018), articolate in 2 Sezioni: Teoria e Metodi dell'Archeologia Medievale; Insedimenti Urbani e Architettura

L'Associazione Guarino Guarini raccoglie e coordina le esperienze di chi intende studiare e valorizzare i contenuti liturgici e teologici dell'arte cristiana, con particolare riferimento all'area subalpina. Nasce nel 1999 in preparazione...

Il progetto di messa in sicurezza del Teatro greco di Taormina in occasione del G7, che questo volume documenta, ha riguardato diversi aspetti multidisciplinari, affrontati contemporaneamente.

Un patrimonio italiano. Beni culturali, paesaggio e cittadini Understanding and Accessibility of Pre-and Proto-Historical Research Issues: Sites, Museums and Communication Strategies Proceedings of the XVIII UISPP World Congress (4-9 June 2018, Paris, France) Volume 17, Session XXXV-1 Archaeopress Publishing Ltd 1801.19

Museums are increasingly seen as the place where scientific research and heritage education meet; 8 papers here consider the mediation of language from research usage to public usage, making a museum visit an educational experience, universal accessibility, local community involvement, and use of media and new technologies for public outreach.

EDITORIALE Musei del "genius loci": il modello italiano ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINO DOSSIER Il nostro Louvre è tutta l'Italia ANTONIO PAOLUCCI I luoghi ignoti FABIO ISMAN Occorre una "piccola rivoluzione" DANIELE JALLA Quasi 100milioni di visitatori FABRIZIO MARIA AROSIO La Chiesa "attore" della conservazione MONSIGNOR GIANCARLO SANTI RIFLESSIONI Reti, sistemi, partecipazione ALBERTO GARLANDINI Un "esercito" di volontari LUCA BALDIN SEGNALAZIONI Maremma, il puzzle delle piccole meraviglie CLAUDIO BOTTINELLI La casa-atelier dello scultore VITTORIO GUIDI Erice e le chiese della "Montagna del Signore" A.M.M. A Crotone la meraviglia restituita dal Getty TERESA LIGUORI Il restyling per il 150° dell'Unità SEZIONE REGGIO CALABRIA DI ITALIA NOSTRA Castelfidardo, le "mappe" della battaglia risorgimentale DANIELE CARLINI La galleria privata di Villa Ferretti D.C. Il regalo di Repaci alla Calabria CONCETTA NOSTRO A Faenza una situazione critica MARCELLA VITALI Torino e la formula segreta delle sculture di frutta MARIA TERESA ROLI Cascina lombarda con "accessori" SEZIONE MILANO NORD OVEST DI ITALIA NOSTRA Il lavoro e il costume dell'isola LEANDRO JANNI Scoprire la Valle Camonica romana FILOMENA ROSSI Un luogo per esplorare le radici camune ANGELO GIORGI Lino, fabbrica e ricamo a Cremona MARIA STEFANIA MARIOTTI Sculture lignee policrome in Basilica SEZIONE LOMELLINA DI ITALIA NOSTRA Padova, Archeologia e Rinascimento MARIA LETIZIA PANAJOTTI Ecomusei per lo sviluppo territoriale LUCA SPINA Ad Asolo passeggiando tra duemila anni di storia FRANCESCO CHIMENTI A Genova 3000 strumenti per la Chimica SEZIONE DI GENOVA DI ITALIA NOSTRA Vita quotidiana delle genti d'Abruzzo ANTONELLA GIANCANTERINO Oltre le "Grandi Mostre" ALBERTO PESENTI PALVIS Come riscoprire l'antica città etrusca MICHELE SCOLA

Il volume raccoglie gli atti di due seminari svoltisi tra aprile e maggio 2017 all'Università degli Studi di Siena, incentrati sulla ricostruzione storica intesa nelle sue diverse e complementari declinazioni: con il primo incontro si sono infatti affrontati i temi del reenactment e della living history, mentre il secondo ha approfondito la rappresentazione dei risultati delle indagini archeologiche su specifici contesti materiali. Archeologi e ricostruttori si incontrano e si confrontano, traendone reciproco vantaggio e mirando ad un obiettivo comune ambizioso: coinvolgere il pubblico in una comunicazione archeologica di qualità superiore, in grado di coniugare eccellenza scientifica e vena narrativa. L'ottica adottata parte infatti dalla considerazione di come l'archeologia italiana stia vivendo un momento di criticità, riconducibile alla scarsa propensione nel trasformare le proprie competenze in valore significativo anche in una prospettiva pubblica. In questo scenario, i vari

contributi sono accomunati dalla ricerca di una via innovativa che metta in primo piano la materialità della storia, affrontando casi molto eterogenei per scala, approcci, metodi e risultati attesi. Si passa quindi dalla ricostruzione del volto a partire dal cranio di individui scavati, alla rappresentazione della cultura materiale di casi specifici e archeologicamente noti. Vengono trattate ricostruzioni di singoli personaggi reali o immaginari (riproducendone l'abbigliamento, gli accessori, le armi, ma anche il comportamento, la condizione sociale, la vita quotidiana) e di intere strutture e insediamenti (in scala reale come in plastico), arrivando ad operare sintesi su particolari contesti e periodi. Le due anime, ricostruzione e archeologia, sono quindi ben rappresentate nella pubblicazione e vengono integrate da riflessioni di carattere più generale sull'archeologia pubblica e sulle sue potenzialità per la ricerca, la tutela, la comunicazione. In un corposo saggio introduttivo, scritto da Marco Valenti, si tracciano le linee guida teoriche e pratiche per attuare il nuovo approccio proposto nel volume, discutendone gli attuali limiti e, soprattutto, mostrandone l'enorme potenziale per il futuro.

In Italia si trovano 41 siti iscritti nella lista UNESCO che rappresentano un significativo repertorio delle eccellenze nel campo dell'architettura della pittura dell'urbanistica e del paesaggio che l'UNESCO si propone di conservare nello spirito della convenzione. Il volume intende documentare con immagini splendide tale patrimonio di valore eccezionale.

1257.20

Cosa si intende per patrimonio culturale immateriale? Quali sono le peculiarità caratterizzanti questo tipo di patrimonio che lo distinguono dalla più nota categoria del patrimonio materiale? La convenzione Unesco del 2003 per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale ha cercato di fornire definizione e tutele a questa categoria. Ma in che modo gli Stati hanno recepito il tema della cura e della tutela giuridica di questo fragile patrimonio nei rispettivi ordinamenti giuridici, anche alla luce della stipula della Convenzione? A queste domande il volume cerca di fornire una risposta tramite il supporto del metodo comparato con particolare riferimento ai casi francese, italiano e spagnolo. La ricerca, anche attraverso l'analisi dei diversi formanti giuridici (da quello costituzionale, a quello legislativo anche delle differenti entità territoriali, fino a giungere alla concreta prassi amministrativa) rivela la pregnanza degli specifici assetti istituzionali, anche su un tema, per così dire nuovo, rispetto alla consolidata cultura giuridica in materia di patrimonio.

L'art. 9 della Costituzione, riconosce alla tutela del patrimonio artistico e storico nazionale un valore primario e assoluto. Su questa premessa, con riferimento alle peculiarità proprie della disciplina dei beni culturali (fra cui meritava una particolare trattazione, ad hoc, l'affascinante settore dei beni culturali d'interesse religioso), il volume offre una trattazione analitica della complessa tematica, concepita nella sua duplice e pregnante finalità di assicurare, da un lato, la maggiore fruibilità possibile del patrimonio culturale (così da realizzare un aspetto dirimente della valorizzazione) e, al contempo, contribuire ad accrescere tutte le potenzialità di "sfruttamento economico" derivanti dal 'nuovo' diritto di accesso ai beni culturali. I beni culturali vengono trattati come una realtà economico-sociale, in forma accessibile anche al non giurista, a chiunque si interessi dei problemi di gestione, amministrazione, conservazione del patrimonio culturale e voglia approfondirne gli aspetti giuridico-amministrativi. Vengono approfondite anche le 'nuove' forme del partenariato pubblico-privato, nonché, più in generale, tutti i 'classici' strumenti - si pensi alle Fondazioni - concretamente posti a disposizione per la promozione e lo sviluppo di ogni 'manifestazione' culturale, secondo un modello - che sia il più aperto possibile - di tipo interdisciplinare. Un supporto, veramente, pratico per tutti gli addetti chiamati ad operare in questo particolare settore: il testo si rivolge a giuristi ed avvocati, agli storici dell'arte e alle amministrazioni di settore, alle associazioni e ai cultori della materia nonché agli studenti di conservazione e di diritto dei beni culturali. L'opera si completa con l'aggiornamento costante on line del Codice dei beni culturali e ambientali annotato con la giurisprudenza e la dottrina curato dalla Rivista AmbienteDiritto.it

Il volume, primo della collana "La formazione e la ricerca nel settore dei beni culturali e ambientali", raccoglie gli interventi di personalità di diversa competenza che hanno partecipato alle Giornate di Studio svoltesi nel 2011 a Roma presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali su "La formazione e la ricerca nel settore dei beni culturali e ambientali" e presso l'Università di Bologna su "I beni culturali e ambientali: interdisciplinarietà e internazionalizzazione": le tematiche trattate opportunamente possono rappresentare la base formativa nel settore dei beni culturali e ambientali. Giovanni Maria Riccio Editoriale Roberto Dante Cogliandro Il procedimento di valutazione della "culturalità" del bene: la verifica e la dichiarazione Alfonso Contaldo, Flaviano Peluso Il settore cineaudiovisivo alla luce delle recenti normative anche secondarie: un primo focus di orientamento sulla riforma cd. Franceschini Lorenza Giordani 5-Pointz: risarcimento milionario per le opere di street art distrutte. Quale soluzione alla luce del diritto italiano? Angela Patalano La libertà di panorama nelle opere cinematografiche Martina Podagrosi Street art: conseguenze giuridiche della realizzazione di opere su superfici altrui Antonino Praticò Il recepimento della Direttiva 2014/26/UE e la nuova disciplina delle collecting societies Daniela Trionfante La protezione del diritto d'autore nell'opera musicale Luigi Carlo Ubertazzi Falsi d'autore e proprietà intellettuale

Attraverso l'attualizzazione dei "Bacini Culturali" – quali spazi antropici e contenitori geografici di confronti culturali, azioni socio-economiche e processi di costruzione di identità collettive e individuali – ABACUS mira alla costruzione di una "comunità di interpretazione e conoscenza" delle realtà territoriali, socio-culturali ed economiche di riferimento dei Giovani siciliani, senza trascurare una opportuna prospettiva di sviluppo di linee di ricerca-azione a livello inter-regionale. Il Giardino compatto, dalla preistoria all'anno Mille, è un'opera a norma del DM 781/2013. È un manuale di Storia di nuova generazione: essenziale nei contenuti, semplice nella forma, ricco di apparati. Tra gli aspetti più innovativi, la struttura manualistica concepita in modo che tutti i paragrafi e le unità di apprendimento occupino solo una doppia pagina. Questo andamento agile e regolare consente di modulare lo studio in classe e a casa in funzione del tempo-scuola. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità. Questo Compendio costituisce il manuale completo degli insegnamenti di base richiesti nel concorso pubblico per 1052 vigilanti custodi indetto dal MIBAC e di prossimo svolgimento. In particolare il Compendio, in una sintesi chiara ed accessibile, fornisce gli argomenti utili per affrontare sia la prova preselettiva, sia le prove scritte ed orale previste dal bando. Si tratteranno dunque le nozioni di base di diritto del patrimonio culturale (con riferimento al Codice dei beni culturali ed ambientali), per passare poi al pensiero giuridico, con attenzione al diritto amministrativo, alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, con la profilazione

e struttura del MIBAC, al rapporto di pubblico impiego; al diritto penale con attenzione ai reati contro la pubblica amministrazione, alla normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, la tutela della privacy, fino alle nozioni di informatica di base. Sono inclusi, infine, alcuni cenni di giustizia amministrativa. Ogni sezione è naturalmente aggiornata ai più recenti dettati normativi. Ai candidati tutti, come sempre, l'augurio delle Edizioni STUDIOPIGI, di una proficua collaborazione e di una felice conclusione delle prove concorsuali.

Il libro documenta e analizza l'urbanizzazione dell'Argentina con architetture, città e piani urbanistici di matrice italiana. Si tratta di un patrimonio vastissimo che richiede un programma di documentazione, restauro e valorizzazione, mirato a quei valori di italianità che possono fare da ponte tra i due paesi e più in generale tra Europa e America Latina. L'italianità dell'architettura e delle città è il tratto caratteristico dell'Argentina ancora oggi. L'ambiente urbano e rurale progettato da architetti italiani, costruito da imprese italiane con tecnologie e materiali italiani nel XIX e XX secolo costituisce un patrimonio di beni storici e architettonici unico al mondo. Ma è un patrimonio misconosciuto, quasi assente nella storia dell'architettura e dell'urbanistica insegnata nelle università. Il libro va inteso come un forte invito a colmare una tale colpevole lacuna. Ci auguriamo che possa essere un appello accolto da autorità, istituzioni, studiosi e imprese per promuovere un programma di documentazione e valorizzazione dell'architettura e dell'urbanistica italiana in Argentina e in America Latina. Gastone Ave, professore associato di Tecnica e pianificazione urbanistica all'Università di Ferrara, è autore con Paolo Ceccarelli e Federico Bervejillo di: *La revitalización urbana en América Latina y Europa*, IILA, Roma, 2003; *La rivitalizzazione della città vecchia e centro di Montevideo*, IILA, Roma, 2003. Emanuela De Menna, dottore di ricerca in Economia, è docente di Politiche urbane del Master internazionale Eco-Polis dell'Università di Ferrara. È coordinatrice operativa della Red Alvar Patrimonio y Proyecto, composta di università europee e latinoamericane, ed è curatrice, con Paolo Ceccarelli, di: *La ciudad histórica como oportunidad. Recuperación urbana y nuevos modelos de desarrollo en América Latina*, IILA, Roma, 2006.

[Copyright: 2fc1a4ed7914828c0a3d6f164d874bfd](#)